

BEATA
DIANA DEGLI ANDALO'
VERGINE

10 giugno

Nacque a Bologna verso il 1200 da Andrea Lovello, soprannominato Andalò (dove il suo cognome) e da Ota. Ammiratrice dei primi Predicatori, appoggiò il b. Reginaldo di Orléans, uno dei padri predicatori mandati da s. Domenico a Bologna, nella compera della località di Vigne, contigua alla chiesa di S. Nicolò, la futura chiesa di S. Domenico. L'atto porta la data del 14 marzo 1219. Quando nell'agosto dello stesso anno s. Domenico andò a Bologna, Diana, con altre giovani dame, fece nelle sue mani il voto di vita religiosa, presenti il menzionato p. Reginaldo ed altri testimoni. L'anno dopo ella insisté presso s. Domenico per la fondazione di un monastero. In un capitolo conventuale il santo istituì una commissione che decise l'acquisto di un terreno a tale scopo alla periferia della città, ma il vescovo negò la sua autorizzazione. Il 22 luglio 1221 Diana entrò nel monastero delle Canonichesse di Ronzano, ma ne fu strappata dai parenti con la violenza; nel trambusto, la ragazza ebbe una costola rotta. S. Domenico la consolò con lettere, oggi perdute. Poté tuttavia tornare a Ronzano, dove dimorò dal nov. 1222 al giugno 1223. Dopo che il b. Giordano di Sassonia, successore di s. Domenico, ebbe fondato il monastero di S. Agnese, Diana vi vestì l'abito dell'Ordine e ne fu eletta superiora. Diresse da vera madre la nuova comunità religiosa e morì, si ritiene, nel 1236.

